

Tab. 14

DISAGGREGAZIONE DEI RESIDUI*(in euro)*

RESIDUI ATTIVI	CORRENTI	IN C/CAPITALE	PARTITE DI GIRO	TOTALE
Consistenza all'1.1.2011	9.152.910	13.596.311	0	22.749.222
Riscossioni	6.537.449	3.835.526		10.372.976
Variazioni	-29.167	-2.058.742		-2.087.909
Rimasti da riscuotere	2.586.294	7.702.043	0	10.288.337
Residui es. 2011	5.624.241	0	0	5.624.241
Totale residui al 31/12/2011	8.210.535	7.702.043	0	15.912.578
Consistenza all'1.1.2012	8.210.535	7.702.043	0	15.912.578
Riscossioni	5.149.122	1.093.014	0	6.242.136
Variazioni	-408.323	-4	0	-408.327
Rimasti da riscuotere	2.653.090	6.609.025	0	9.262.115
Residui es. 2012	6.305.274	252.371	5.366	6.563.011
Totale residui al 31/12/2012	8.958.364	6.861.396	5.366	15.825.126
RESIDUI PASSIVI	CORRENTI	IN C/CAPITALE	PARTITE DI GIRO	TOTALE
Consistenza all'1.1.2011	2.777.283	22.157.394	69.994	25.004.671
Pagamenti	1.966.112	5.967.107	69.574	8.002.973
Variazioni	-377.327	-238.587	0	-615.914
Rimasti da pagare	433.844	15.951.700	240	16.385.784
Residui es. 2011	2.784.119	2.869.320	3.396	5.656.835
Totale residui al 31/12/2011	3.217.963	18.821.020	3.636	22.042.619
Consistenza all'1.1.2012	3.217.963	18.821.020	3.636	22.042.619
Pagamenti	2.449.573	4.658.852	3.396	7.111.821
Variazioni	-553.403	-111.808	0	-665.211
Rimasti da pagare	214.987	14.050.360	240	14.265.587
Residui es. 2012	2.791.466	1.832.689	36.418	4.660.573
Totale residui al 31/12/2012	3.006.453	15.883.049	36.658	18.926.160

Per completezza si espone di seguito un prospetto con le percentuali di incidenza dei residui di parte corrente e di parte capitale sul totale dei residui al termine di ciascun esercizio finanziario.

Tab. 15

Percentuale di incidenza dei residui sul totale

Residui attivi	2011	2012	Residui passivi	2011	2012
Correnti	52	57	Correnti	15	16
Conto capitale	48	43%	Conto capitale	85	84

Dall'esame dei residui attivi 2012, posti a raffronto con quelli del 2011, si evidenzia che le poste di parte corrente costituiscono la percentuale più elevata sul totale dei residui, in progressivo incremento, segno di una crescente difficoltà dell'Ente a riscuotere. I residui in conto capitale, viceversa, mostrano una diminuzione della percentuale di incidenza sul totale dal 48 al 43%.

Per quanto riguarda i residui passivi, le poste maggiori si riferiscono a spese in conto capitale impegnate e non ancora liquidate, la cui percentuale di incidenza sul totale si mantiene stabile intorno all'85%. Anche i residui passivi di parte corrente mantengono sostanzialmente invariata l'incidenza sul totale, che si attesta intorno al 16%.

Grafico n. 12

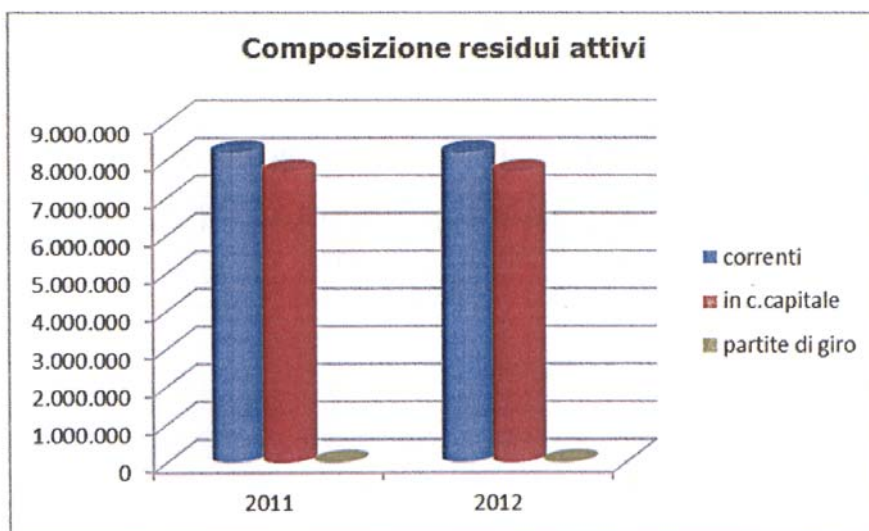


Grafico n. 13



7.4 Il conto economico

Nella tabella che segue vengono esposti i dati del conto economico relativo all'esercizio 2012, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tab. 16

CONTO ECONOMICO*(in euro)*

	2011	Incidenza %	2012	Incidenza %	Variazione % 2012-2011
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	14.367.774	90	12.525.282	96	-13
Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'es.	1.664.547	10	454.864	4	-73
TOTALE A)	16.032.321	100	12.980.146	100%	-19%
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	368.052	3	357.728	3	-3
Per servizi	5.876.729	50	6.195.602	58	5
Per il personale*	3.192.211	27	3.197.648	30	0
Ammortamenti e svalutazioni	2.023.883	17	594.255	6	-71
Accantonamenti di fondi per oneri (TFR)	108.109	1	93.490	1	-14
Oneri diversi di gestione	213.364	2	234.358	2	10
TOTALE B)	11.782.348	100	10.673.081	100%	-9
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	4.249.973		2.307.065		-46
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
Altri proventi finanziari	13.027		5.535		-58
TOTALE C)	13.027		5.535		-58
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					
Sopravvenienze attive ed insuss. del passivo derivanti dalla gestione dei residui	6.304.619		665.210		-89
Sopravvenienze passive ed insuss. dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui	2.087.909		2.150.023		3
TOTALE E)	4.216.710		-1.484.813		-135
RISULTATO ECONOMICO PRIMA DELLE IMPOSTE A-B+/-C +/-E	8.479.710		827.787		-90
Imposte dell'esercizio	0		0		
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	8.479.710		827.787		-90

Il conto economico per l'esercizio 2012 evidenzia un avanzo economico di €.827.787, drasticamente ridotto (-90%) rispetto all'esercizio precedente, per effetto della forte riduzione del differenziale positivo tra valore e costi della produzione (-46%) e della diminuzione del 135% del saldo delle partite straordinarie.

Passando ad una disamina delle principali voci che compongono il conto economico, il valore della produzione mostra una diminuzione del 19% rispetto al 2011, passando dai 16.032.321 euro del 2011 ai 12.980.146 euro del 2012, mentre i costi della produzione diminuiscono del 9% passando dagli 11.782.348 euro del 2011 ai 10.673.081 euro del 2012.

Tra le voci che compongono il valore della produzione la posta più elevata, con un'incidenza percentuale su tale valore che raggiunge il 96%, è costituita dai proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi, che registrano nel 2012 una diminuzione del 13%. Sono iscritte in tale voce tutte le entrate correnti dell'Ente, compresi i trasferimenti, con esclusione degli interessi attivi.

Gli altri ricavi e proventi sono costituiti dalla quota dei contributi in c/capitale riferita all'esercizio, che registrano nel 2012 una diminuzione del 73%.

Tra i costi della produzione, le poste maggiori sono costituite dai costi per servizi, che registrano un incremento nel 2012 del 5% attestandosi intorno al 58% di incidenza sul totale, e dai costi per il personale e per gli organi, che rimangono sostanzialmente stabili e si attestano intorno al 30% di incidenza sul totale. Gli ammortamenti diminuiscono del 71% nel 2012¹¹, l'adeguamento del fondo TFR del 14%.

Tra i costi per servizi sono ricomprese le uscite per prestazioni istituzionali, i trasferimenti passivi, le spese sostenute per i locali a disposizione dell'Autorità portuale, le spese legali e giudiziarie, gli oneri tributari, le spese per liti e arbitrati, e le spese per realizzo di entrate. L'incremento del 2012 (+5%) è da attribuirsi prevalentemente alle uscite per prestazioni istituzionali.

Gli oneri diversi di gestione sono costituiti dagli oneri straordinari, che nel 2012 ammontano ad euro 234.358 e sono costituiti dalle somme derivanti dai tagli di spesa di cui all'art.61, comma 17 della legge 133/2008, all'art.6, comma 21 della legge 122/2010, ed all'art.8, comma 3 della legge 135/2012, da versare all'Erario.

¹¹ L'A.P. in data 12/11/2013 ha fatto presente che, su indicazione del Collegio dei revisori, con decorrenza dall'esercizio 2012, le quote di ammortamento sono state calcolate sulla base dei coefficienti di cui al D.M. 31/12/1988, che prevede aliquote inferiori a quelle precedentemente applicate. Per le banchine ad es. il coefficiente di ammortamento è passato dal 10% all'1%.

I proventi finanziari, costituiti dagli interessi attivi su depositi e conti correnti si riducono nel 2012 del 58% e ammontano ad euro 5.535.

Per quanto riguarda i proventi ed oneri straordinari, l'eliminazione dei residui attivi e passivi riferiti agli anni precedenti è recepita, rispettivamente, tra le sopravvenienze passive ed attive nel conto economico. Nel 2012 le sopravvenienze attive ammontano ad euro 665.210 , con una diminuzione dell'89% rispetto al 2011¹², e sono correlate ad economie riferite ad impegni assunti in esercizi precedenti e per euro 418.959 all'eliminazione, in conformità alle disposizioni dell'art.35 del vigente regolamento di amministrazione e contabilità, del residuo passivo per debito da TFR contabilizzato nel 2011 sul capitolo di parte corrente(cfr.par.7.2). Le sopravvenienze passive sono costituite per euro 408.327 dall' eliminazione di residui attivi correlati alla rettifica dei "diritti portuali" richiesti per i passeggeri in transito del porto di Porto Torres, nonché a rettifiche di canoni demaniali di esercizi precedenti; per euro 868.080 in variazione del trasferimento di cui all'art.1, comma 994 della legge 296/2006, il cui utilizzo è stato rinviato al 2013; per euro 873.616 in variazione del fondo perequativo 2011 applicato all'esercizio 2012, che passa al 31/12/2012 da euro 4.155.000 ad euro 3.281.383.

¹² Nel 2011 le sopravvenienze attive comprendevano euro 5.688.705 per variazione del residuo attivo relativo al fondo perequativo che passava da 4.061,5 migliaia di euro al 31/12/2010 a 9.750, 2 euro al 31/12/2011, incrementando in egual misura la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione.

7.5 Lo stato patrimoniale

Nel prospetto che segue sono esposti in forma aggregata i dati relativi allo stato patrimoniale dell'esercizio 2012, posto a raffronto con l'esercizio 2011.

Tab. 17

STATO PATRIMONIALE*(in euro)*

ATTIVITA'	2011	Incidenza %	2012	Incidenza %	Variazione % 2012-2011
B Immobilizzazioni					
- Immobilizzazioni immateriali	1.002.469	1	1.184.614	1	18
- Immobilizzazioni materiali	65.495.272	51	66.029.286	47	1
TOTALE B)	66.497.741	51	67.213.900	48	1
C) Attivo circolante		0		0	
- Crediti e residui attivi	15.912.578	12	15.825.126	11	-1
- Disponibilità liquide	46.949.312	36	57.016.708	41	21
TOTALE C)	62.861.890	49	72.841.834	52	16
TOTALE ATTIVITA' (B+C)	129.359.631	100	140.055.734	100	8
PASSIVITA'	2011	Incidenza %	2012	Incidenza %	Variazione % 2012-2011
A) Patrimonio netto					
- Riserva contributi in c/capitale					
- Avanzo/disav. econ. es. prec.	35.553.584	27	44.033.294	31	24
- Avanzo/disav. econ. dell'es.	8.479.710	7	827.787	1	-90
TOTALE A)	44.033.294	34	44.861.081	32%	2
B) Fondo rischi e oneri		0		0	
- Per altri rischi ed oneri futuri	6.440	0	6.440	0	0
TOTALE B)	6.440	0	6.440	0	0
C) Trattamento fine rapporto		0		0	
TOTALE C)	439.754	0	533.244	0	21
D) Residui passivi, con separata indic. degli importi esig. oltre l'es. successivo		0		0	
- Debiti verso soci e terzi per prestazioni dovute	455.718	0	500.379	0	10
- Debiti diversi	18.982.511	15	16.021.624	11	-16
- Debiti verso fornitori	2.052.670	2	2.256.890	2	10
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	111.965	0	147.267	0	32
TOTALE D)	21.602.864	17	18.926.160	14	-12
E) Ratei e risconti		0		0	
- Risconti passivi	63.277.279	49	75.728.809	54	20
TOTALE E)	63.277.279	49	75.728.809	54	20
TOTALE PASSIVITA' (A+B+C+D+E)	129.359.631	100	140.055.734	100	8

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dall'art. 2424 del c.c. e comprende le attività e le passività finanziarie, nonché la iscrizione dei beni mobili ed immobili, delle rimanenze e delle disponibilità liquide e dei fondi per rischi ed oneri.

Dalle notizie riportate in nota integrativa, si apprende che i cespiti sono rilevati al netto dei fondi di ammortamento; i beni patrimoniali, a partire dall'esercizio 2005, sono stati ammortizzati solo dal momento in cui sono entrati effettivamente in funzione. I valori lordi di iscrizione dei beni patrimoniali sono rilevati dagli impegni registrati in contabilità finanziaria.

A decorrere dall'esercizio 2007 i contributi in conto capitale riscossi dall'Ente, vengono contabilizzati secondo il criterio suggerito dalla circolare del Ministero dell'Economia e Finanze del 19/9/2002: sotto il profilo patrimoniale viene contabilizzato il costo del bene; sotto il profilo economico i contributi vengono imputati nei ricavi e rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione dei risconti passivi (in misura proporzionalmente corrispondente alle quote di ammortamento dedotte in ciascun esercizio)¹³.

Il valore del patrimonio netto risulta incrementato nel 2012 in misura pari all'avanzo economico dell'esercizio (827.787) ed ammonta ad euro 44.861.081, con un lieve incremento rispetto al 2011 (+2%).

Nel 2012 l'incremento delle immobilizzazioni è modesto (1%) in relazione all'esiguità degli investimenti in conto capitale posti in essere nell'esercizio. Le immobilizzazioni materiali ammontano ad euro 66.029.286, rispetto ai 65.495.272 euro del 2011. Le immobilizzazioni immateriali ammontano ad euro 1.184.614.

L'attivo circolante è passato dai 62.861.890 euro del 2011 ai 72.841.834 euro del 2012, con un aumento del 16% determinato soprattutto dalle disponibilità di cassa, mentre i residui attivi restano sostanzialmente stabili.

Tra le passività, la voce più rilevante è costituita dai risconti passivi, con un'incidenza percentuale sul totale che va dal 49% del 2011 al 54% del 2012; tale posta comprende il valore dei contributi in conto capitale al netto della quota annua di competenza, in conformità al criterio contabile illustrato in precedenza; l'aumento del 20% registrato nel 2012 è correlato principalmente al contributo da fondo perequativo riscosso per euro 11.690.368 e non impegnato per euro 10.262.126.

Il fondo rischi ed oneri è costituito dai depositi cauzionali e rimane invariato nel 2012 pari ad euro 6.440.

¹³ Per i coefficienti di ammortamento cfr. nota n.12, a pag.56.

I residui passivi ammontano ad euro 18.926.160, di cui euro 16.021.624 per lavori finanziati con contributi statali o regionali e mostrano una diminuzione rispetto al 2011 del 12%.

Il fondo TFR ammonta nel 2012 ad euro 533.244, con un incremento del 21% rispetto al 2011, per effetto della quota di adeguamento risultante dal conto economico, pari ad euro 93.490.

8. Considerazioni conclusive

L'Autorità Portuale di Olbia ha competenza sui Porti di Olbia, Golfo Aranci e Porto Torres. L'attività dei tre porti del Nord Sardegna e terminali principali dei traffici merci e passeggeri da e per la Sardegna ha molto risentito della crisi economica e dopo quattro anni dal suo inizio ha fortemente influenzato i risultati economici.

Tra le innovazioni normative di maggior rilievo per la portata strutturale che hanno riguardato il 2012 ed indirizzate al sistema portuale nazionale giova ricordare la legge 7/8 /2012 n°134 che prevede interventi destinati a sviluppare la partecipazione del capitale privato negli investimenti portuali ed a favorire l'integrazione con i sistemi logistici territoriali attraverso atti d'intesa e coordinamento con gli Enti territoriali.

L'Autorità Portuale di Olbia ha operato, nelle realtà di competenza, per aggiornare gli strumenti di programmazione e pianificazione delle aree portuali di riferimento anche se le difficoltà procedurali, più volte sottolineate da questa Corte, non hanno sempre condotto alla rapida conclusione degli atti deliberati dall'Autorità.

Il Presidente dell'Autorità portuale di Olbia e Golfo Aranci nominato con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 12 maggio 2005 e riconfermato per un successivo quadriennio con D.M. 9 luglio 2009, è rimasto in carica fino al 5/9/2013. Con Decreto del Ministero delle Infrastrutture in data 5/9/2013 è stato nominato un Commissario straordinario fino alla nomina del Presidente e, comunque, per un periodo di sei mesi a decorrere dal 6/9/2013.

Al 31/12/2012 il personale in servizio è di 34 unità rispetto ai 45 addetti che prevede la pianta organica.

Tra gli interventi innovativi avviati a realizzazione è importante segnalare per gli effetti sulla accelerazione delle procedure di imbarco e sbarco nonché per la migliore sicurezza un sistema di controllo degli accessi automatizzato e la realizzazione di una rete che colleghi in un'unica sede il controllo a distanza i varchi e le aree portuali di riferimento.

Come è noto l'attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo è tra le attività più significative che le Autorità portuali svolgono anche in relazione al peso che i canoni concessori hanno sul complesso delle entrate. Per quanto attiene l'Autorità portuale di Olbia le entrate demaniali nel 2012 ammontano a circa 5 milioni di euro e sono in modesta riduzione rispetto al 2011, a causa della forte contrazione dei traffici che si è registrata nel 2012. Il valore dei canoni accertati è pari al 39% delle entrate correnti. Le difficoltà in cui gli operatori versano a causa della contrazione dei traffici si traduce in ritardi maggiori rispetto agli anni precedenti nella riscossione dei canoni.

Nel 2012 l'Autorità ha approvato una modifica del regolamento di gestione del demanio marittimo che tiene conto, tra l'altro, delle richieste di rateizzazione dei canoni.

Nel 2012 i traffici hanno proseguito nella dinamica negativa che purtroppo caratterizza il comparto marittimo dall'inizio della crisi economica. Rispetto al 2011 il volume delle merci movimentate si è mediamente ridotto del 14%; quello dei passeggeri addirittura del 16%. Riduzioni così importanti non possono non avere effetti sui risultati economici.

Dal punto di vista finanziario le entrate complessive sono state pari a 26.933.589 euro, quelle correnti, pari a 12.530.817 euro, si sono ridotte del 13% mentre sono aumentati i trasferimenti dello Stato in conto capitale del 48%, trasferimenti questi che hanno consentito un aumento nelle entrate finanziarie dell'11%. Le uscite finanziarie sono state pari a 14.094.070 euro, con una riduzione del 2% rispetto al 2011. Di conseguenza nel 2012 si è registrato un avanzo finanziario di 12.839.519 euro, superiore del 32% rispetto a quello del 2011. Il saldo delle partite correnti è stato pari a 2.565.557 euro e quello in conto capitale di 10.273.962.

La posta più rilevante tra le entrate correnti che ammontano a 12.530.817 euro è costituita dalla cessioni per beni e servizi per 5.994.087 pari al 22% del totale entrate correnti, cui fanno seguito per 4.941.689 i proventi da canoni e le entrate tributarie per 1.486.461 euro. La crisi si è tradotta in una riduzione, rispetto al 2011 anch'esso anno di crisi economica, del 26% delle entrate tributarie, del 15% delle entrate per cessione di beni e servizi e del 6% dei proventi patrimoniali.

Per quanto riguarda le spese correnti queste si sono mantenute sostanzialmente stabili ed ammontano a 9.965.260 con riduzione dell'1% rispetto al 2011. Le uscite per gli Organi mostrano una riduzione del 7% e l'Ente ha operato la riduzione dei compensi del 10% ai sensi dell'art.6 della legge 122 del luglio 2010. Gli oneri del personale rimangono sostanzialmente invariati rispetto al 2011 ed ammontano a 2.908.539.

Le spese in conto capitale, nel 2012, sono ammontate a 2.950.123 euro, destinate tutte sostanzialmente ad investimenti in opere infrastrutturali.

L'Autorità, con riferimento alla rappresentazione contabile delle spese relative al TFR, anche a seguito della censura espressa da questa Corte nel precedente referto e condivisa dalle amministrazioni vigilanti, si è adeguata a decorrere dall'esercizio in esame.

Il conto economico presenta un risultato positivo per 827.787 euro con una riduzione del 90% rispetto al 2011, mentre il patrimonio netto è aumentato del 2% ed è pari a 44.861.081.



APPENDICE NORMATIVA

PAGINA BIANCA

Appendice normativa

Settore portualità: principali disposizioni normative emanate in materia di organizzazione funzioni e attività delle Autorità Portuali.

Ai fini di un opportuno inquadramento normativo, si riportano nella presente appendice le norme di principale rilievo in materia di portualità che completano il quadro di riferimento illustrato nel cap.1 del presente referto.

Permangono, anche per l'anno in esame, le limitazioni di cui all'art. 1, commi 9, 10 e 11 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (come modificati dall'art. 27 del sopra citato decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 e della relativa legge di conversione 4 agosto 2006, n. 248 e dall'art. 61 del D.L. n. 112/2008 convertito in L. 6/8/2008 n. 133) relative alle spese per studi e incarichi di consulenza, alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nonché alle spese relative alle autovetture. Tali spese, a decorrere dall'anno 2011, sono oggetto di limitazioni anche per effetto delle disposizioni di cui all'art. 6 ("riduzione dei costi degli apparati amministrativi") del D.L. 78/2010 convertito con legge 122/2010.

Le economie derivanti sono da versare al bilancio dello Stato (comma 21).

Altre spese soggette al limite sono quelle per la manutenzione degli immobili utilizzati dall'Ente (art. 2, commi 618-623, legge 244/2007, come modificato dall'art. 8, della legge 122/2010, di conversione del D.L. 78/2010).

L'art.6, comma 3 del D.L. n.78 /2010, convertito nella legge n.122/2010, ha previsto, a decorrere dal 2011, la riduzione del 10% dei compensi agli organi di amministrazione e di revisione delle pubbliche amministrazioni comprese nel conto economico consolidato della P.A., rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010.

A seguito di quanto disposto in materia di autonomia finanziaria dall'art. 1, commi 982 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007) alle Autorità portuali viene attribuito il gettito della tassa erariale (di cui all'art. 2, comma 1 del D.L. 28 febbraio 1974, n. 47 convertito con modificazioni dalla legge 16 aprile 1974, n. 117 e successive modificazioni) e delle tasse di ancoraggio (di cui al Capo 1, titolo 1 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e successive modificazioni), in aggiunta al gettito della tassa sulle merci sbarcate e imbarcate (di cui al Capo 3 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e all'art. 1 della legge 5 maggio 1976, n. 355 e successive modificazioni ed integrazioni), già devoluto nella sua interezza a partire dall'anno 2006.

La stessa disposizione ha per contro soppresso gli stanziamenti relativi ai contributi destinati alle Autorità portuali per la manutenzione dei porti, previsti dall'art. 6, comma 1 lett. b) della legge n. 84 del 1984.

Con DPR 28 maggio 2009, n. 107, recante "regolamento concernente la revisione della disciplina delle tasse e dei diritti marittimi", la tassa e la sovrattassa di ancoraggio, dovute dalle navi che compiono operazioni commerciali in un porto, rada o spiaggia dello Stato sono state accorpate in un'unica tassa, denominata "tassa di ancoraggio"; la tassa erariale e quella portuale sulle merci imbarcate e sbarcate sono state accorpate in un unico tributo denominato "tassa portuale", del quale è stato previsto l'adeguamento graduale nel triennio 2009/2011.

Allo scopo di fronteggiare la crisi di competitività dei porti italiani, la legge 26 febbraio 2010, n. 25, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, ha differito la decorrenza di tale adeguamento all'1/12/2012.

Con lo stesso provvedimento legislativo è stato consentito alle Autorità portuali, per il biennio 2010 e 2011 e nelle more della piena attuazione della loro autonomia finanziaria, di stabilire variazioni in aumento fino ad un tetto massimo pari al doppio della misura delle tasse di ancoraggio e portuale, così come adeguate ai sensi del sopra citato regolamento, nonché in diminuzione fino all'azzeramento delle singole tasse medesime.

Tale facoltà è stata prorogata a tutto il 2012 dall'art.11 del D.L.29 dicembre 2011, n.216, convertito in legge 24 febbraio 2012, n.14.

La legge ha previsto che ciascuna Autorità, a copertura delle eventuali minori entrate derivanti dalle disposizioni sopra citate, operi una corrispondente riduzione delle spese correnti, ovvero, nell'ambito della propria autonomia impositiva e tariffaria, un corrispondente aumento delle entrate, dandone adeguata illustrazione nelle relazioni al bilancio di previsione e al conto consuntivo.

Di fronte alle difficoltà di applicazione di tale norma da parte delle Autorità portuali, per la sostanziale incompressibilità delle spese correnti e la concreta impraticabilità di un aumento dei canoni di concessione, fatte rilevare dal MIT con note del 2/7 e 15/7/2010, il MEF, con nota del 2 agosto 2010, ha condiviso l'esigenza di uno specifico intervento legislativo, teso ad una migliore formulazione dei contenuti della norma in questione.

L'art. 3 della legge finanziaria per l'anno 2008, (L. n. 244 del 24 dicembre 2007), al comma 27 ha stabilito che le amministrazioni di cui all'art. 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (tra le quali rientrano gli enti pubblici non economici e, quindi, anche le Autorità portuali, come da ultimo affermato dal Consiglio di Stato nella pronuncia